

## Sfida tra atenei, il rettore di Trieste: non temo il confronto

*Francesco Peroni accetta di misurarsi con Udine sull'efficienza in vista del nuovo criterio di riparto dei fondi*

**Il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, l'aveva auspicato fin dal suo insediamento: fondi alle università, in misura proporzionale a qualità, merito ed efficienza raggiunti. Ebbene, dopo l'annuncio del presidente Tondo all'inaugurazione dell'anno accademico, quella speranza sembra destinata a diventare la nuova regola nel riparto dei finanziamenti regionali. Stop al criterio del "fifty-fifty". E via libera alla concorrenza. Un cambio di rotta che, dall'ateneo triestino, il collega Francesco Peroni dichiara di gradire: «Non temo il confronto».**

La sfida, insomma, è cominciata. O meglio, ha soltanto ricevuto un'ulteriore spinta in avanti. Una "corsa" al finanziamento che continua comunque a vedere Udine in posizione di netto svantaggio rispetto a Trieste, come evidenziato dai dati ministeriali relativi al 2007, con l'ateneo friulano al quinto posto tra i più sottofinanziati d'Italia e quello giuliano al quinto posto tra quelli più sovrafinanziati.

Questa volta, però, la partita si gioca tutta in casa. Con un Fondo unico di circa 6 milioni di euro che Tondo, d'ora in avanti, intende ripartire sulla base di criteri di valutazione e non più seguendo la regola del 50 per cento a testa. Soluzione forse non più tanto "salomonica", ma ugualmente apprezzata da ambedue gli "aspiranti". «Un passo avanti nell'auspicabile prospettiva di un finanziamento pubblico non subordinato a rendite di posizione, ma ispirato a logica di risultato», l'ha definita Peroni. «Un segno di apertura e riflessione senz'altro importante per un nuovo e più moderno modello di perequazione nei criteri di riparto», ha commentato Compagno.

Nessuna paura rispetto al necessario "vincolo", ora, di dimostrare ai palazzi triestini il pro-

prio peso nel tessuto economico regionale. «La competizione – afferma Peroni – è elemento propulsore di qualità. È inevitabile e, entro certi limiti, benefica. C'è sempre stata e confido che il nuovo modello la renda semmai più trasparente. Ciò che importa è che non sia intesa come un fine, ma come un mezzo per garantire una formazione di qualità ai nostri giovani». Dello stesso avviso

la sua collega friulana. «La concorrenza sta nelle dinamiche istituzionali – osserva – e fa bene alla qualità dell'offerta didattica

e di ricerca. Il giorno del mio insediamento parlai di "coopetizione", cioè dell'opportunità tanto di una cooperazione, quanto di una competizione con Trieste». Da dove anche il rettore Peroni non perde occasione per una puntualizzazione sul capitolo finanziamenti. «Anche noi produciamo didattica e ricerca in esubero rispetto a ciò che riceviamo – dice –. Nel senso che il nostro ateneo assicura risultati superiori a ciò che ottiene dallo Stato, visto che è costretto a caricarsi, di anno in anno, di aumenti stipendiali automatici che non gli sono corrisposti. Nondimeno, abbiamo sempre chiuso i bilanci in pareggio». (l.d.f.)



Il rettore Cristiana Compagno



Il rettore Francesco Peroni

**Cristiana Compagno:  
da Tondo importante  
segnale di apertura**